

Don Silvio Galli

Foglio informativo
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio don Silvio Galli, Salesiano di Don Bosco

SETTEMBRE 2026 | NUM. 19

“Tre giorni con don Galli”, edizione 2026



Anche quest'anno l'“Auxilium don Silvio Galli”, Associazione Onlus di prima accoglienza per l'emarginazione, e i Salesiani di Chiari (Brescia), hanno programmato l'evento “Tre giorni con don Galli” in occasione del XIV anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio don Silvio Galli, SDB (Palazzolo Milanese, 10 settembre 1927 – Chiari, 12 giugno 2012) e in concomitanza con il centenario della presenza salesiana a Chiari.

“I nostri cuori sono stati toccati da don Silvio, un uomo di Dio, che testimoniava la presenza di Dio con il modo di fare, con il modo di guardare, con l'ascolto, con la pazienza, con quello che diceva e che era frutto di tante ore di preghiera e di riflessione”. Così ha parlato il **Cardinal Ángel Fernández Artime**, Pro-Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e Rettor Maggiore Emerito, alla presentazione del libro “**Don Silvio ci parla**”, raccolta antologica di testi del Servo di Dio don

Silvio Galli, raccolte da don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, e dalla sua collaboratrice, dott.ssa Lodovica Maria Zanet.

Una serata emozionante, intensa, quella vissuta sabato 13 giugno, in una gremita chiesa di San Bernardino, a Chiari, alla quale hanno partecipato numerose persone – tra le quali anche la sorella e due fratelli di don Galli – che hanno voluto testimoniare, con la loro presenza, la riconoscenza e la gratitudine al sacerdote innamorato del Vangelo, capace di parlare ancor oggi, a 14 anni dalla conclusione del suo cammino terreno, ai cuori della gente.



Le note del **gruppo musicale “Armonie in pizzico”** hanno tessuto il filo della serata, moderata dalla giornalista **Clara Camplani**. **Don Rossano Gaboardi** nel saluto introduttivo, ha fatto sue le parole di don Eugenio Riva, già Direttore dell'Opera salesiana di Chiari, recentemente scomparso: «Don Silvio Galli ha saputo farsi prossimo a tutti coloro che necessitassero nei loro bisogni, materiali e spirituali, di incontrare realmente la Misericordia del Signore. La sua testimonianza di una sequela radicale e gioiosa del Vangelo lo ha portato, anno

dopo anno, a diventare segno evidente della presenza di Gesù per i tanti che lo hanno incontrato. Tra questi coloro che poi sarebbero diventati i volontari dell'Auxilium, associazione che in suo nome, raccoglie ancor oggi fondi per sostenere le povertà presenti in tutto il mondo».

La dott.ssa Zanet, che da anni collabora con don Pierluigi Cameroni alla raccolta di opere e parole di don Silvio, è entrata nel cuore del libro, rimarcando come «le parole di don Silvio arrivino ad ognuno di noi, perché testimoniano come l'amore di Gesù non sia un amore generico, ma un amore a te con la tua storia, prima che tu la cambi, perché è Lui che con il suo amore te la cambia. Aprire queste pagine è una grande consolazione perché don Silvio media su di noi lo sguardo di Dio e l'incontro con lui ci cambia, perché non può lasciarci indifferenti».

Don Pierluigi Cameroni ha rimarcato come tra le righe del libro si possano trovare fessure che lasciano trapelare un vissuto straordinario. «Quando ero piccolo – dice don Silvio – il mio papà viveva fortemente nella fede e ricordo che i miei fratelli, quando si parlava di peccati commessi, dicevano tanto è un peccato veniale. Non è cosa da poco il peccato veniale – rispondeva il papà – perché è una sberla a Gesù. Queste sue parole me le ricordo sempre». «Con questo vissuto – ha continuato don Cameroni – don Silvio ci consegna quella che è la mistagogia della fede, ovvero ci dice “ti prendo per mano e ti introduco nel mistero di Dio attraverso un vissuto personale, familiare, attraverso una mediazione che ti segna la vita”».

Don Cameroni ha chiuso il suo intervento ricordando l'amore e l'attenzione di don Galli per i poveri, i fragili, gli ultimi.

«È necessario migliorare anche il nostro servizio verso i poveri – diceva – è necessario migliorarlo pensando che lo facciamo a Gesù, davanti a un povero. E quel povero, proprio perché è così, è viva immagine di Gesù. E Gesù al giudizio ti dirà: “Lo hai fatto a me”».

Il cardinale Fernández Aritme ha poi invitato i presenti a condividere la preghiera per la Beatificazione e Canonizzazione di don Silvio: «Una preghiera che è espressione essenziale di tutta la vita di don Silvio, delle grandi preoccupazioni che portava nel cuore per le sorelle e i fratelli feriti, della certezza che si doveva vivere nella misericordia. In questo mondo che ha sete e bisogno di Dio la santità è possibile quando tocca il cuore di noi attraverso la testimonianza. Proprio come ha fatto ed è stato don Silvio. Un testimone autentico del Vangelo e dell'amore misericordioso di Dio».





Domenica 14 giugno il cardinale salesiano ha presieduto la solenne Eucarestia. Il cuore dell'omelia è stato un invito: «Chiedete a Dio il dono di lasciarci sorprendere», e il cardinale ha confidato la sua preghiera quotidiana: «Signore, dammi la grazia di non abituarmi mai, di sorprendermi». Inoltre, ispirandosi alla pagina evangelica della chiamata dei Dodici apostoli, ha sottolineato come la vita e la missione di don Galli abbiano attinto alla compassione del Cuore di Cristo per diventare segno e portatore dell'amore di Dio. Infine, ha ricordato come la memoria di don Galli sia accompagnata da una diffusa fama di santità e di segni; non una fama mondana, ma la memoria viva del popolo di Dio. Una memoria che don Galli possiede davvero, testimoniata dalle molte grazie e richieste di intercessione raccolte negli anni. Da qui il compito affidato all'assemblea: custodire e trasmettere questa memoria, e pregare, perché, se è volontà di Dio, don Silvio sia un giorno riconosciuto santo. «È Dio che lo fa – ha concluso – ma Dio si serve di noi».

Clara Camplani, giornalista

Don Silvio ci parla. Raccolta antologica di testi del Servo di Dio don Silvio Galli



Il volume *“Don Silvio ci parla”* si presenta come un'opera fondamentale per approfondire l'eredità spirituale del salesiano don Silvio Galli, Servo di Dio, raccogliendo un'antologia di testi che catturano l'essenza del suo ministero e della sua predicazione. I testi organizzati in unità tematiche – a cura di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana – riflettono i pilastri del pensiero di don Silvio.

L'essere discepoli del Cristo crocifisso e risorto, accettando il mistero della croce non come fallimento, ma come via di salvezza e amore, comprendendo che la sofferenza e la morte sono inseparabili dalla risurrezione, seguendo Gesù non con i propri schemi umani ma con una conversione del cuore che vede nella croce il segno dell'amore di Dio, per camminare costantemente alla sua luce e accogliere la vita nuova che ne scaturisce.

- **Vivere la vocazione cristiana nella docilità allo Spirito Santo**, coltivando la disponibilità interiore ad ascoltare e lasciarsi guidare dalla voce dello Spirito, che si manifesta attraverso le ispirazioni, la Parola di Dio e la coscienza, portando alla purificazione, alla crescita nell'amore e alla conformazione a Cristo, attraverso atti concreti di umiltà e generosità, combattendo egoismo e abitudini negative per vivere in pienezza la vita cristiana.
- **Coltivare un cuore orante**, un dialogo interiore d'amore con Dio, basato sul silenzio, sull'ascolto della Parola e sull'apertura allo Spirito Santo, per lasciarsi guidare e trasformare ogni momento della vita in una lode, attraverso la carità, l'Eucaristia e l'accoglienza del fratello. È un cammino di purificazione del cuore e di disponibilità a Dio, che richiede costanza e fiducia, segno di un incontro vivo con il Signore.
- **In comunione con Maria e i Santi**, formando un unico corpo mistico in Cristo, dove si sperimenta l'aiuto di Maria e l'intercessione dei santi, amici e modelli di vita cristiana. Don Silvio visse e trasmise nel suo apostolato un grande amore a Maria Ausiliatrice e coltivò il mistero della comunione dei santi nella fede, dei sacramenti, dei carismi e della carità.

Note di trascrizione

A partire dal 1981 fu intrapreso il lavoro di registrazione di tutti gli interventi orali del Servo di Dio in circostanze pubbliche: Messe, ritiri spirituali, meditazioni durante gli Esercizi Spiritual... In seguito alla morte del Servo di Dio – 12 giugno 2012 – è iniziato un meticoloso lavoro di trascrizione dei testi orali. In vista della pubblicazione è stata fatta una serie di interventi di carattere ortografico e morfologico sul testo 'sbobinato', al fine di renderne più fluida la lettura. Infine, c'è stata la revisione e l'*editing* al fine di migliorarne la forma e i contenuti, pur preservando l'immediatezza e la forza del linguaggio orale originale.

Centenario della presenza salesiana a Chiari

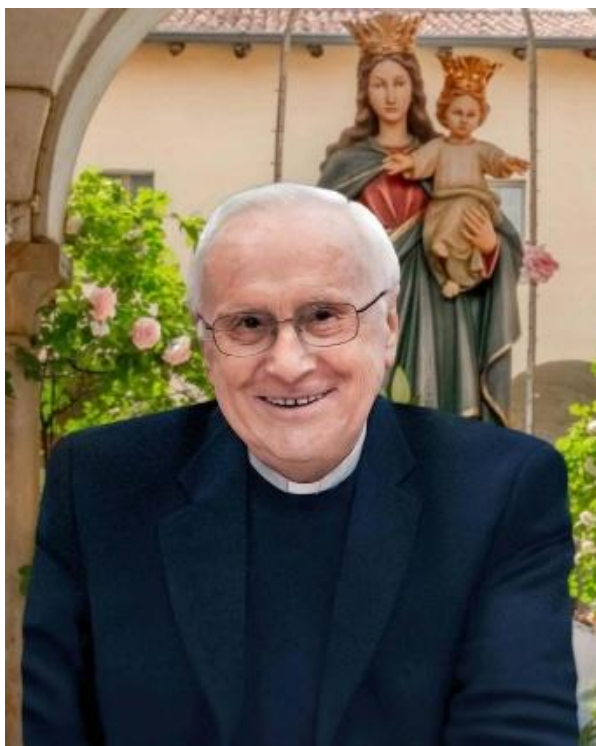
Nella *Presentazione*, il compianto don Eugenio Riva, Direttore della casa di Chiari scriveva: «Nell'autunno del 1958 vi arrivò da Bologna, dove aveva studiato Lettere classiche, un giovane sacerdote di 31 anni che, nelle cronache della casa salesiana di Chiari, corrisponde al nome di don Silvio Galli. Insegnante di greco e di latino, confessore degli aspiranti, delegato degli Ex allievi e dei Salesiani Cooperatori, don Galli ha via via maturato la sua seconda vocazione, quella di farsi sempre più prossimo a tutti coloro che necessitassero, nei loro bisogni materiali e spirituali, di incontrare realmente la Misericordia del Signore. La sua testimonianza di una sequela radicale e gioiosa del Vangelo lo ha portato, anno dopo anno, a diventare segno evidente della presenza di Gesù per i tanti che lo hanno incontrato. Tra questi coloro che poi sarebbero diventati i volontari dell'Auxilium, associazione che, in suo nome, raccoglie ancora oggi fondi per sostenere le povertà presenti in tutto il mondo. Il suo insegnamento e la sua dottrina sono così divenuti oggetto di una meditazione sempre più incisiva tra i suoi uditori tanto che, a partire dal 1981, i suoi interventi sono stati registrati e diffusi. Oggi, a quattordici anni dalla sua morte, alcuni di questi suoi discorsi sono stati sbobinati e ritrascritti per una nuova rilettura, che, nella divulgazione operata dalle pagine che seguono, vuole continuare a incidere nell'anima di coloro che ne faranno tesoro per la loro gioia e per la fedeltà del loro impegno per i più poveri».

“Don Silvio ci parla” non è solo una raccolta di discorsi, ma uno strumento di meditazione che mira a continuare a “incidere nell'anima” dei lettori e dei devoti di don Galli. Il volume desidera presentare la sequela radicale e gioiosa del Vangelo che ha caratterizzato don Galli, offrendo una guida pratica per vivere la carità e la fedeltà verso i più poveri. Un testo prezioso per chiunque desideri incontrare la misericordia del Signore attraverso la testimonianza di un uomo che ne è stato segno evidente.

Copie sono disponibili presso l'Auxilium di Chiari

Editrice Elledici, 298 pagine

Addio a don Eugenio Riva, Salesiano di Don Bosco



La comunità salesiana internazionale piange la scomparsa di don Eugenio Riva (1950-2026), morto nelle prime ore della mattinata di domenica 22 marzo 2026 a Brescia. Dal 2021 risiedeva nella comunità di Chiari, dove prestava servizio come Direttore. Superiore di diverse Ispettorie salesiane, compresa la Visitatoria “Maria Sede della Sapienza” dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), ha dedicato tutta la sua vita alla missione di Don Bosco, rendendosi sempre disponibile dov’era necessario.

Da tempo don Riva, 75 anni compiuti il 29 dicembre scorso, era ammalato. Il suo addio alla sua ultima comunità arriva proprio nel centesimo anniversario di presenza salesiana a Chiari, celebrata domenica scorsa con la Messa dal duomo clarense e trasmessa per l’occasione anche su Rai 1.

I funerali sono stati celebrati dal Rettor Maggiore dei Salesiani, don Fabio Attard, martedì 24 marzo alle ore 14.00, nel Palazzetto “don Elia Comini” dell’Istituto Salesiano.

Una vita tutta spesa per la missione salesiana

Don Eugenio Riva nacque il 29 dicembre 1950 a Treviglio, in una famiglia di origini contadine, primo di quattro fratelli –gli altri sono Mario, Gianluigi e Luisa. Fin da bambino conobbe Don Bosco grazie alla frequentazione dell’oratorio salesiano cittadino e all’insegnamento del papà che proiettava sulle pareti di casa filmine dei sogni di Don Bosco. Mentre i fratelli Mario e Gianluigi frequentavano la scuola media presso l’Istituto salesiano di Treviglio e la sorella Luisa presso le suore canossiane, il piccolo Eugenio venne accompagnato dalla mamma all’aspirantato di Chiari. “Per lui c’era solo Don Bosco”, dirà in una testimonianza pubblica del 31 gennaio 2026.

Una volta deciso di diventare salesiano, fece il noviziato a Missaglia e il 16 agosto 1968 emise la professione religiosa. Dopo aver terminato gli studi classici a Nave e svolto il tirocinio prima a Varese (1971-1972) e poi a Chiari (1972-1974), si laureò in Filosofia presso l’università Cattolica di Milano nel 1975; intraprese quindi gli studi teologici presso la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, prestando nel frattempo il suo servizio di assistente nelle case salesiane di Milano. Il 27 maggio 1978 venne ordinato sacerdote a Treviglio e quindi inviato come insegnante e animatore presso le Opere Sociali di Sesto San Giovanni.

Dotato di un’intelligenza critica e speculativa rara, coltivata attraverso uno studio sistematico e profondo della storia dell’arte, della filosofia e della teologia, don Riva, nel 1981, venne chiamato a presiedere il nascente “Centro di Studi Paolo VI” a Nave. Vi rimane fino al 1994, quando gli venne affidato l’incarico di Direttore del “Centro Don Bosco” di Treviglio.

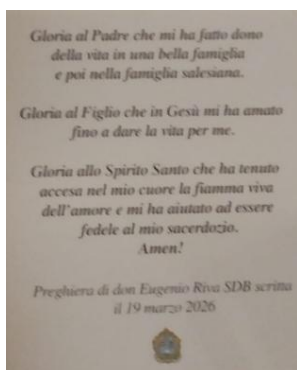
Nell’esercizio del governo don Riva ebbe modo di manifestare le sue doti più rilevanti: una vita di pietà solidissima, una sensibilità straordinaria per la cura dei piccoli e dei giovani, un’apertura di cuore e di mente verso i suoi confratelli, soprattutto quelli che più abbisognano di incoraggiamento e di tutela. Il servizio dell’autorità sarà d’allora in avanti quello che la Congregazione non cesserà di richiederli.

Dal 1999 al 2005 sarà, infatti, superiore dell'Ispettorata Italia-Lombardo Emiliana (ILE), quindi, dopo una parentesi di un anno come Direttore di Nave, dal 2006 al 2012, Superiore dell'Ispettorata Italia-Nord Est (INE). Poi, dopo il biennio 2012-2014 ancora come Direttore di Nave, dal 2014 al 2020 fu Superiore della Visitatoria dell'UPS, dove si farà carico in prima persona della complessa e delicata situazione sanitaria venutasi a creare durante la pandemia.

Rientrato nella sua Ispettorata di origine, si è occupato prima della chiusura della casa di Pavia (2020-2021) e poi quello della rinascente – anche e soprattutto grazie e a lui – casa di Chiari, che lascia nell'anno del centenario, evento di cui è stato promotore.

Il cordoglio anche delle autorità locali

Anche la cittadinanza di Chiari si è stretta ai salesiani e alla Famiglia Salesiana per la scomparsa di don Riva. L'Assessore alle Politiche Scolastiche, Silvia Ghilardi, ha infatti condiviso: «Con profonda commozione salutiamo don Eugenio Riva, direttore dell'Istituto Salesiano di San Bernardino, uomo di immensa cultura e profonda spiritualità. Ha dedicato la sua vita all'educazione e alla crescita dei giovani, incarnando ogni giorno lo spirito di San Giovanni Bosco: accoglienza, ascolto e fiducia nei ragazzi. Lo ricorderemo sempre sulla soglia della scuola, pronto ad accogliere bambini e ragazzi con il sorriso sincero, una parola buona, uno sguardo capace di far sentire ciascuno importante e a casa. La sua presenza discreta, ma forte, la sua capacità di mettere tutti a proprio agio, resteranno un esempio vivo per l'intera comunità educativa e per chiunque abbia avuto il dono di incontrarlo. Grazie, don Eugenio, per ciò che sei stato e per ciò che continuerai a essere nei cuori di tutti noi».



Don Elia Comini sarà beatificato domenica 27 settembre a Bologna



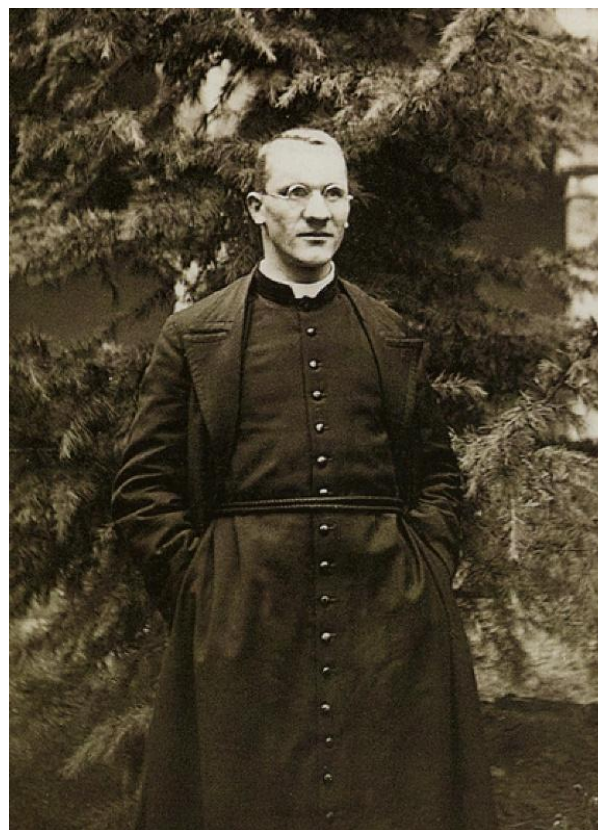
Domenica 27 settembre alle 17 nella Basilica di San Petronio a Bologna saranno beatificati don Ubaldo Marchioni, prete diocesano, don Elia Comini, salesiano, e padre Martino Capelli, dehoniano, sacerdoti uccisi nel 1944 negli eccidi di Monte Sole. La cerimonia di beatificazione si svolgerà durante la Messa solenne che sarà presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e concelebrata dall'Arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Zuppi, insieme a don Fabio Attard, Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana e a Padre Carlos Luis Suárez Codorníu, Superiore generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù.

Il 18 dicembre 2024 Papa Francesco e il 21 novembre 2025 Papa Leone XIV avevano autorizzato il Dicastero Vaticano delle Cause dei Santi a promulgare i decreti che hanno riconosciuto il martirio "in odio alla fede" di don

Elia Comini, don Ubaldo Marchioni e padre Martino Capelli. Questi tre nuovi Beati si affiancano a **don Giovanni Fornasini**, l'altro sacerdote ucciso negli eccidi di Monte Sole e beatificato a Bologna il 26 settembre 2021.



Don Ubaldo Marchioni, nato il 19 maggio 1918 a Vimignano (Grizzana) sull'Appennino bolognese, fu sacerdote esemplare e fedele alla sua comunità anche nei momenti più tragici della guerra. Divenne prete nel 1942 e fu parroco a San Martino di Caprara e Casaglia dal maggio 1944. Durante l'eccidio nazista del 29 settembre di quell'anno, rimase accanto ai suoi parrocchiani fino alla morte violenta sui gradini dell'altare di Casaglia. Proprio tra le macerie di quell'altare fu rinvenuta una pisside perforata da proiettili, simbolo di fede e martirio.



Padre Martino Capelli nacque in Val Seriana (Bergamo) il 20 settembre 1912 e completò la formazione religiosa e scolastica dai padri Dehoniani anche a Bologna. Il 23 settembre 1933 emise i voti perpetui e nel 1938 venne ordinato sacerdote.

Don Elia Comini, sacerdote professo della Società di San Francesco di Sales nacque a Calvenzano di Vergato (Bologna) il 7 maggio 1910. Nell'estate 1944 hanno vissuto entrambi nella parrocchia di Salvaro, in aiuto con il parroco alle popolazioni provate dalla guerra. Il 29 settembre furono arrestati dai Nazisti mentre andavano in soccorso delle vittime della strage della Creda e rinchiusi insieme ad un folto gruppo di rastrellati. Il 1° ottobre furono selezionati insieme ad altri 45 uomini per esser fucilati sul bordo della botte di Salvaro.



Beatificazione

Bologna - 27 settembre 2026

Don **Ubaldo** Marchioni
Don **Elia** Comini, SDB
Padre **Martino** Capelli, SCJ

Il logo della beatificazione

Spiegazione del logo della beatificazione: Bologna, 27 settembre 2026

Un cerchio formato dalla palma del martirio, segno di vittoria, e parole del Vangelo secondo Giovanni sulla Passione del Signore incorniciano diversi simboli che rimandano al martirio di don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini, sdb e padre Martino Capelli, scj.

Al centro del logo troviamo la stola sacerdotale di colore rosso, che richiama il colore dei martiri che hanno versato il loro sangue per Cristo. Inoltre, questa stola forma la lettera M in chiaro riferimento alla devozione che questi tre sacerdoti nutrivano per Maria.

Tre gocce di sangue versato raccontano del loro martirio, seguendo le orme dell'Agnello immolato.

Nel cuore dell'immagine risalta la pisside forata da un proiettile, testimone del martirio di don Ubaldo Marchioni. Mentre era nelle sue mani è sgorgato il suo sangue unito a quello del Salvatore, il quale, versando il proprio sangue, ha consegnato la vita sulla Croce per la nostra redenzione.

Sono stati tre servitori fedeli il cui sacrificio non è rimasto isolato. Il martirio dei tre sacerdoti si unisce con il martirio di Cristo: come il Buon Pastore fu trafitto per il suo gregge, così essi hanno offerto la vita, trasformando il proprio sangue in un prolungamento di quell'unico sacrificio che salva il mondo: dal suo Cuore "subito ne uscì sangue e acqua".

Progetto grafico di P. José Ronaldo Castro Gouvêa, scj

Chiari accoglie il nuovo direttore don Edoardo Gnocchini



Per informazioni e segnalazione di grazie rivolgersi a:

Postulatore Generale delle Cause dei Santi

Sede Centrale Salesiana

Via Marsala 42

00185 ROMA

E-mail: postulatore@sdb.org